

Aeroporto: «Investimenti in personale o altrimenti il settore rischia il collasso»

Vespucci: protesta indetta dal sindacato Usb per i lavoratori dell'handling

Firenze Braccia incrociate e lavoratori riuniti in presidio davanti allo scalo fiorentino per protestare contro «condizioni di lavoro sempre più precarie e un sistema che sta garantendo sempre meno diritti e salari sempre più bassi» e contro i «processi di privatizzazione e di appalto che abbassano anche i livelli di sicurezza».

Lo sciopero di quattro ore dei lavoratori dell'handling del sistema aeroportuale toscano indetto dall'Usb non ha provocato grossi disagi al traffico aereo (al Galilei numerosi i voli riprogrammati, ma non cancellati), ma per la prima volta ha chiamato a "raccolta" i lavoratori delle due aziende che gestiscono le attività di terra negli aeroporti di Pisa e Firenze: **Toscana Aeroporti Handling e Consulta**.

«È arrivato il momento di investire seriamente in personale, mezzi e formazione per far funzionare il sistema aeroportuale toscano», rivendica il sindacato. In presidio anche i lavoratori degli appalti «per denunciare condizioni di lavoro ormai insostenibili». «La crisi è nazionale e di sistema»

dice l'Usb -: a chi fa partire e arrivare gli aerei non rimangono abbastanza risorse per garantire un trattamento dignitoso ai propri dipendenti e quindi occorre una riforma, a partire dalla ripubblicizzazione degli aeroporti, che sono beni della comunità e di tutti».

Il sindacato di base, in particolare, denuncia «la carenza degli organici, la fatiscenza delle infrastrutture e la vetustà del parco mezzi». «Non è inoltre accettabile - accusa - che l'aumento della mole di lavoro comprometta il riposo psico-fisico dei lavoratori fra un turno e l'altro».

«Esprimiamo il nostro pieno sostegno allo sciopero - ha detto il consigliere comunale Dimitrij Palagi di Sinistra Progetto Comune - Si tratta di un fatto di grandissima rilevanza politica e sindacale, in quanto si uniscono le vertenze dei dipendenti di due aziende, riunendo in un'unica lotta ciò che le liberalizzazioni selvagge hanno provato a spaccettare e dividere per comprimere salari e diritti». ●



L'aeroporto di Peretola



Dimitrij Palagi

